

calendario scolastico 2009/2010



	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
lunedì						21 1	25 1			
martedì	1			1		2	2			1
mercoledì	2			2		3	3			2
giovedì	3	1		3		4	4	1		3
venerdì	4	2		4	1	5	5	2		4
sabato	5	3		5	2	6	6	3	1	5
domenica	6	4	1	6	3	7	7	4	2	6
lunedì	7	4 5	8 2	13 7	17 4	22 8	26 8	30 5	34 3	39 7
martedì	8	6	3	8	5	9	9	6	4	8
mercoledì	9	7	4	9	6	10	10	7	5	9
giovedì	10	8	5	10	7	11	11	8	6	10
venerdì	11	9	6	11	8	12	12	9	7	11
sabato	12	10	7	12	9	13	13	10	8	12
domenica	13	11	8	13	10	14	14	11	9	13
lunedì	14	5 12	9 9	14 14	18 11	23 15	27 15	31 12	35 10	14
martedì	15	13	10	15	12	16	16	13	11	15
mercoledì	16	14	11	16	13	17	17	14	12	16
giovedì	17	15	12	17	14	18	18	15	13	17
venerdì	18	16	13	18	15	19	19	16	14	18
sabato	19	17	14	19	16	20	20	17	15	19
domenica	20	18	15	20	17	21	21	18	16	20
lunedì	21	6 19	10 16	15 21	19 18	24 22	28 22	32 19	36 17	21
martedì	22	20	17	22	19	23	23	20	18	22
mercoledì	23	21	18	23	20	24	24	21	19	23
giovedì	24	22	19	24	21	25	25	22	20	24
venerdì	25	23	20	25	22	26	26	23	21	25
sabato	26	24	21	26	23	27	27	24	22	26
domenica	27	25	22	27	24	28	28	25	23	27
lunedì	28	7 26	11 23	16 28	20 25		29 29	33 26	37 24	28
martedì	29	27	24	29	26		30	27	25	29
mercoledì	30	28	25	30	27		31	28	26	30
giovedì		29	26	31	28			29	27	
venerdì		30	27		29			30	28	
sabato		31	28		30				29	
domenica			29		31				30	
lunedì			12 30						38 31	
martedì										

Legenda

- Riunione di modulo
- Riunione di laboratorio
- Incontro con i genitori
- Interclasse con i genitori

Pochi giorni fa, in una scuola elementare, domandai ai bambini quali erano i loro sogni per il futuro. Ha risposto subito Massimo: "diventare miliardario!". Sogno, condiviso dagli altri bambini, che ci fa riflettere. Oggi è difficile educare perché il nostro impegno di formare, a scuola, il cittadino che collabora, che antepone il bene comune a quello egoista, che rispetta e aiuta gli altri, è quotidianamente vanificato dai modelli proposti da chi possiede i mezzi per illudere che la felicità è nel denaro, nel potere, nell'emergere con tutti i mezzi, compresa la violenza. A questa forza perversa noi dobbiamo contrapporre l'educazione dei sentimenti: parlare di amore a chi crede nella violenza, parlare di pace preventiva a chi vuole la guerra. Dobbiamo imparare a fare le cose difficili, come disse Gianni Rodari in una delle sue ultime poesie: parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco, liberare gli schiavi che si credono liberi.

Mario Lodi